

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Fabrizio Garbani Nerini e cofirmatari per affinare la Legge Commesse Pubbliche affinché semplificazioni, trasparenza e comportamenti virtuosi di committenti e offerenti possano coesistere al meglio

del 23 gennaio 2023

Il 22.11.2021 il Gran Consiglio ha evaso il messaggio n. 7888, accogliendo il rapporto della Commissione economia e lavoro (correlatori Garbani Nerini e Speciali) nell'ottica di introdurre alcune semplificazioni a livello di LCPubb. Oltre all'adeguamento dei massimali per la scelta della procedura ai limiti del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP), e all'introduzione del portale offerenti, contenuti esplicitamente nel messaggio, il rapporto chiedeva alcuni interventi supplementari nel regolamento, finalizzati a semplificazioni burocratiche e al sostegno alle piccole attività commerciali locali, che il Consiglio di Stato ha finora implementato solo parzialmente.

Nel contempo, i firmatari della presente iniziativa intendono tematizzare alcuni argomenti aggiuntivi, cercando di coniugare:

- i necessari sforzi di semplificazione
- la richiesta di atteggiamenti virtuosi da parte dei committenti e degli offerenti attivi sul mercato delle commesse pubbliche.

Con il presente atto si chiede pertanto che la Legge Commesse Pubbliche venga modificata prevedendovi in modo esplicito le disposizioni e principi seguenti:

- La competenza di fissare i valori soglia al di sotto dei quali l'autocertificazione è ritenuta sufficiente, e di fissare i valori soglia sotto i quali si rinuncia alla verifica sistematica perfino con autocertificazione, venga trasferita nella legge e non più delegata al regolamento (attuale art. 39a cpv 1 del regolamento).

Il valore soglia al di sotto del quale si rinuncia alla verifica sistematica viene fissato nella legge a CHF 5'000.- (attualmente fissato a CHF 2'000.- nel regolamento). Per le motivazioni a sostegno rimandiamo al rapporto n. 7888 della Commissione economia e lavoro. L'importo di CHF 20'000.- per l'autocertificazione è invece ritenuto idoneo.

- Per ragioni di trasparenza, l'art. 7 cpv 5 e cpv 6 va modificato e completato affinché tutti gli enti assoggettati alla legge, e **non solo il Cantone ed i Comuni come finora, pubblichino la lista delle commesse attribuite per incarico diretto dal valore superiore a CHF 5'000.-. Quale misura di semplificazione vanno però esplicitamente esclusi dalla lista da pubblicare gli acquisti di beni con prezzo offerto pubblicamente inferiore a CHF 20'000** (IVA esclusa), e va anche eliminato l'obbligo di fornire la documentazione in forma cartacea su richiesta degli interessati. E va esplicitato che nessuna lista negativa di offerenti a cui le commesse non sono state attribuite andrà pubblicata.
- Il modo di calcolo del valore della commessa è attualmente stabilito nel regolamento, art. 5. Visto che è un tema fondamentale per la scelta delle procedure, si chiede che tale regolamentazione venga traslata nella legge. Si chiede inoltre che l'attuale art 5 cpv 4 che recita "Nel caso di contratti di durata indeterminata occorre moltiplicare la remunerazione mensile per 48" venga **completato con una disposizione che riduca da 48 mesi a 24 mesi il periodo da considerare per il calcolo del valore della commessa nel caso di contratti a durata indeterminata** per importi che non rientrano nei trattati internazionali (importi inferiori a quanto indicato nell'allegato 1 del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP) "Valori soglia per il settore dei trattati internazionali"). Le motivazioni di tale

richiesta sono contenute nel già citato rapporto n. 7888 della Commissione economia e lavoro.

- Gli articoli 2b e 7i della legge prevedono attualmente la possibilità di ricorrere all'incarico diretto, da parte di **enti assoggettati per sussidio**, quando tale sussidio è inferiore al 50% della spesa e di importo tra CHF 1 mio e CHF 3 mio. L'uso dell'incarico diretto è la vera e condivisibile facilitazione a favore dei committenti, pertanto non serve l'attuale totale esenzione dall'applicazione della legge al di sotto di CHF 1 mio. **Si chiede perciò di rivedere la forchetta, e prevedere nella legge la modalità dell' incarico diretto da CHF 5'000.- di sussidio fino a CHF 3 milioni, eliminando quella sorta di "franchigia dall'assoggettamento" fino a CHF 1 mio prevista attualmente.** La motivazione è presto spiegata: qualunque ente assoggettato per sussidio, che riceve dunque del denaro pubblico a sostegno di un proprio progetto, deve attribuire le commesse solo ad imprese sane in regola con i parametri della LCPubb. Gli viene concessa la giusta libertà d'azione adottando la procedura per incarico diretto, quindi scegliendo fornitori di proprio gradimento, ma tale scelta deve avvenire solo in seno ad imprese che rispettano i parametri LCPubb. Non un solo franco di sussidi pubblici può venire destinato a fornitori di prestazioni non in regola, che non pagano i contributi sociali, i tributi, ecc.
- L'art. 32 elenca in modo non esaustivo e non vincolante una serie di criteri di valutazione su cui deve basarsi l'aggiudicazione. A livello quantitativo, l'unico vincolo è stabilito nel fatto che nessun criterio debba valere più del 50%. Tra i criteri elencati come possibili ma non obbligatori figurano la compatibilità ambientale, la responsabilità sociale, la formazione e il perfezionamento professionali. Secondo gli iniziativaisti, il momento storico in cui viviamo impone che criteri ambientali e di responsabilità sociale delle imprese non possano più figurare solo tra i molti criteri facoltativi possibili, ma debbano diventare obbligatori per innestare meccanismi virtuosi tra gli offerenti. Si chiede pertanto che **la legge codifichi come obbligatori dei criteri di responsabilità sociale e ambientale e che la loro ponderazione, insieme, non possa essere inferiore a quella prevista per i criteri legati alla formazione (sempre nei casi in cui i trattati internazionali non sono applicabili).** Il regolamento definirà le modalità concrete di misurare questi criteri.

Siamo pronti a ritirare l'iniziativa se in tempi brevi il regolamento venisse modificato attuando gli stessi auspici contenuti in questo atto parlamentare.

Fabrizio Garbani Nerini
Ay - Buzzi - Ferrari -
Ghisletta - Lepori